

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1.) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Il progetto è rivolto a tutti i minori residenti nei comuni di progetto, a minori disabili o a rischio di esclusione sociale e a giovani fino a 25 anni con disabilità e a rischio di esclusione sociale e ha tra i suoi obiettivi principali quello di ridurre/rimuovere i fattori di rischio di emarginazione sociale.

Superare una cultura che riconosce un ruolo principale agli adulti e ai cosiddetti normodotati significa scoprire o riconoscere il ruolo e le competenze sociali dei bambini, dei ragazzi e dei disabili. Identificare la loro capacità di migliorare la propria vita e quella della comunità in cui vivono significa favorire il processo di autonomia e di democrazia, inteso come garanzia di pari opportunità per ogni singolo individuo.

Il laboratorio di teatro, rivolto ai giovani disabili, parte dal presupposto che la vera integrazione inizia con l'accettazione delle rispettive identità/diversità con il loro riconoscimento. In tal senso, l'attività teatrale, intesa come attività laboratoriale finalizzata alla interrelazione personale all'interno del gruppo, costituisce un prezioso ed utile spazio di lavoro, di riflessione, di conoscenza reciproca e confronto. Inoltre, rappresenta un'esperienza fondamentale per ripensare la normalità e per comprendere la disabilità come valore positivo.

Il laboratorio "Territorio" rivolta a disabili, consente di sperimentarsi in attività didattico - formative ed attività volte allo sviluppo di abilità pratiche tese al raggiungimento di autonomie personali e sociali nonché al mantenimento di un patrimonio culturale di base.

I laboratori rivolti ai minori, invece, si basano sulla considerazione, nata soprattutto dall'esperienza che con il gioco si può imparare moltissimo. Il gioco è infatti una delle modalità più importanti con le quali ogni bambino prende coscienza del proprio sé, del mondo che lo circonda e delle persone con le quali entra in contatto. Giocare con la musica è un ottimo strumento pedagogico che consente di stimolare la curiosità, la fantasia, l'intuizione e il talento innato anche e soprattutto laddove sia presente una disabilità. Inoltre, giocare all'aria aperta, scoprendo ed imparando il ricco territorio nel quale si vive, la storia delle persone che l'hanno abitato nel passato consente di imparare il rispetto dell'ambiente, inteso come natura e persone e come luogo che accoglie e nutre.

I laboratori proposti quindi, sono capaci di innescare quei meccanismi di sviluppo di autonomia fondamentali per una reale integrazione e socializzazione perché coinvolgono le famiglie, il gruppo dei pari, le organizzazioni e tutta la comunità.

Gli obiettivi individuati sono condivisi con i servizi già presenti nel territorio e risulta quindi più semplice costruire una rete di legami con l'ambiente e collocare i destinatari diretti e, indirettamente, la famiglia al centro delle attività previste dal progetto.

Per la costruzione della rete formale verranno organizzati degli incontri preliminari per la presentazione del progetto e la conoscenza tra operatori e volontari, genitori, disabili e minori. Inoltre, verranno organizzati degli appuntamenti con gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, con i Servizi Sociali Comunali, con gli operatori della ASL n. 7. Questi appuntamenti avranno l'obiettivo di analizzare il contesto territoriale e socio-familiare nel quale gli operatori e i volontari si troveranno a lavorare e individuare percorsi formativi che conducano a una maggiore conoscenza tra i diversi servizi senza creare sovrapposizioni tra essi.

Per la costruzione della rete informale si organizzeranno incontri per favorire la socializzazione tra le famiglie, il vicinato e il gruppo dei coetanei in cui verranno invitati gli operatori delle Biblioteche comunali, delle Associazioni musicali e culturali presenti nel territorio e alcune imprese che gestiscono le risorse naturalistiche, storiche e culturali del territorio.

I ruoli: Il ruolo dell'educatore professionale risulta principale nel progetto proposto. Nei confronti dei destinatari il suo compito è quello di costruire una relazione di aiuto attraverso l'ascolto e l'accoglienza del disagio. Il lavoro si svolge principalmente tramite il lavoro di gruppo in attività semi - strutturate e strutturate, la cui finalità è l'inserimento sociale di minori e disabili in ambienti sani per la prevenzione della cronicizzazione delle situazioni di sofferenza psico-fisica e sociale. Il volontario supporterà l'educatore professionale nelle attività laboratoriali e soprattutto faciliterà la conoscenza e l'uso da parte dei destinatari e delle loro famiglie delle risorse presenti. L'educatore, inoltre, sosterrà il volontario nella costruzione di una relazione con i destinatari e favorirà il suo pieno coinvolgimento nella programmazione e nella gestione delle attività mirate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 7, il progetto "PER NOI" prevede la realizzazione di attività che possiamo distinguere in: "trasversali", riferite principalmente ai volontari, al fine del loro adeguato inserimento e coinvolgimento nel progetto, e "operative", riferite, invece, ai DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO, ossia i minori e i giovani anche disabili, attraverso tre tipologie di azioni principali:

- **laboratorio teatrale**
- **laboratorio del territorio**
- **laboratorio musicale.**

ATTIVITA' TRASVERSALI

Attività a: accoglienza e formazione generale dei Volontari.

- la formazione generale dei volontari sarà meglio esplicitata nei punti 29, 30, 31 e si terrà presso la sede territoriale Legacoop. L'accoglienza si attuerà attraverso la presentazione della cooperativa ai volontari: presidente, direzione, OLP, responsabile di sistema gestione per la qualità, formatore interno/psicologo, referente pedagogo del Servizio Educativo di Santadi, educatori coinvolti nel progetto;
- la presentazione del progetto ai volontari si attuerà presso la sede amministrativa della Cooperativa Adest in cui verranno accolti i laboratori e sarà organizzata e realizzata in collaborazione con la responsabile comunale del Servizio Educativo, la referente pedagogo del progetto e gli altri attori coinvolti con ulteriori visite presso le relative sedi.

Attività b: programmazione delle singole attività

La riunione di programmazione delle attività sarà attuata in equipe dalla referente pedagogo del Servizio educativo, dall'OLP e dagli educatori impegnati.

Attività c: formazione specifica dei volontari

La formazione specifica rappresenta la fase preparatoria per l'avvio delle attività progettuali e consente ai volontari di acquisire specifiche competenze in merito agli strumenti per la condivisione del progetto con tutti gli attori della rete, siano essi formali o informali, la relazione comunicativa tra operatore e destinatario del progetto (considerato nella sua condizione di "svantaggio"), le metodologie di socializzazione per l'integrazione sociale, le metodologie per il sostegno all'apprendimento.

Attività d: Attivazione della rete informale

In realtà questa fase è trasversale. Considerando fondamentale la partecipazione di chiunque ne abbia il desiderio, la comunità verrà invitata a dare la propria adesione per la realizzazione delle attività programmate. A tal proposito, presso gli uffici della sede amministrativa ai

volontari verrà messo a disposizione una postazione internet e un telefono per la raccolta delle adesioni. Ai volontari verrà altresì richiesto di:

- contattare e richiedere la partecipazione delle associazioni culturali presenti nel territorio (Pro Loco ecc);
- raccogliere le adesioni e comunicare le date e gli orari delle attività;
- tenere il registro delle attività;
- relazionare sulle attività svolte con la supervisione degli educatori;
- ideare e preparare il materiale per la pubblicizzazione delle attività.

Attività e: Monitoraggio e valutazione

Le attività di monitoraggio avranno una cadenza giornaliera e mensile.

Attraverso la scheda utente, il registro attività e le relazioni di servizio, in incontri dedicati, educatori e volontari potranno esprimere una valutazione sull'andamento delle attività, sul perseguimento reale degli obiettivi, sulla partecipazione degli utenti, delle famiglie e delle altre risorse del territorio. L'ottica della valutazione è il miglioramento continuo delle attività quindi consente una rimodulazione degli interventi sulla base dei dati raccolti.

Attività f: Supervisione degli operatori

La supervisione di un progetto così delicato presuppone un livello di attivazione molto elevato e un'organizzazione in grado di accogliere le emozioni degli operatori coinvolti. La supervisione secondo l'ottica ormai consolidata della cooperativa Adest, è vista come un momento di confronto e di valutazione dei processi attivati sia all'interno del gruppo sia all'esterno con gli utenti. La supervisione ha il compito di aiutare gli operatori coinvolti e soprattutto i volontari ad avere un pensiero su quello che stanno facendo e una lettura di tipo dinamico del loro modo di relazionarsi. Il fine è quello di riuscire a valutare dinamicamente il processo di coinvolgimento dell'operatore nello svolgimento delle sue mansioni. La metodologia sarà quella dell'attività di gruppo con tutte le tecniche specifiche di questa modalità. Sarà importante il gruppo come risorsa e quindi come elemento di crescita e di confronto.

Il gruppo si incontrerà una volta al mese per 2 ore con la partecipazione di un conduttore esperto esterno in gruppo-analisi e di un co-conduttore.

Attraverso questi momenti si cercherà di dare voce alle emozioni che gli operatori si vivono nella relazione dando così la possibilità di acquisire la competenza a pensare emozioni.

Questa capacità permetterà loro di non agire impulsivamente alle emozioni che essi vivono nella relazione con gli utenti.

ATTIVITA' 1 – DESTINATARI: GIOVANI DISABILI

ATTIVITA' PROGETTUALI

Attività 1.a: pubblicizzazione del progetto e presentazione alle istituzioni e alla comunità

Verrà organizzato, presso il Centro Sociale del Comune di Santadi, un seminario informativo in cui verranno invitati a partecipare ed intervenire i rappresentanti e referenti del Comune di Santadi (in qualità di ente capofila del Servizio Educativo) e dei comuni di Nuxis, Villaperuccio, Piscinas, Asl n. 7 di Carbonia, Istituto Comprensivo di Santadi, Biblioteca Comunale, Associazioni musicali, culturali e Pro Loco dei Comuni di Santadi, Nuxis, Villaperuccio, Piscinas. L'invito verrà inoltrato a tutta la popolazione dei quattro comuni. Il referente della cooperativa Adest presenterà gli obiettivi e le attività proposte nel progetto e inviterà alla partecipazione attiva.

1.b Avvio delle attività e costruzione della relazione

I primi giorni di attività verranno dedicati alla costruzione della relazione tra volontari e destinatari del progetto. Con la supervisione degli educatori professionali si organizzeranno i seguenti momenti:

- fase 1: il volontario si presenterà al gruppo e allo stesso tempo i destinatari del progetto verranno invitati a parlare di sé.

- fase 2: gli educatori inviteranno gli utenti a comunicare i loro interessi mentre i volontari annoteranno quanto detto in una scheda realizzata per ogni utente partecipante (scheda utente).
- fase 3: i volontari presenteranno il laboratorio teatrale agli utenti, esplicitando l'impegno giornaliero e settimanale e le attività da realizzare. Gli utenti verranno invitati ad esprimere eventuali difficoltà, domande ecc. Sarà compito dei volontari raccogliere e annotare quanto emerso nella scheda utente.
- fase 4: educatori e volontari si riuniranno al fine di armonizzare le strategie educative ed operative alle difficoltà o richieste dei destinatari.
- fase 5: educatori e volontari contatteranno le famiglie al fine di richiedere la partecipazione diretta alla realizzazione del laboratorio teatrale.

1.c Attuazione del laboratorio teatrale "Per noi"

Premessa: il teatro è uno strumento di liberazione del tempo e delle energie. Il teatro apporta al contesto sociale un surplus di comunicazione fra i giovani disabili e fra questi e gli educatori; indirizza e regola le tensioni inconscie. La prima funzione del Teatro è quella di favorire, attraverso il gioco e la rappresentazione, la **socializzazione delle esperienze individuali e la condivisione di obiettivi comuni**. In quanto lavoro di gruppo, il teatro promuove l'**integrazione** tra gli individui nella loro diversità. Mediante la disciplina teatrale l'individuo impara a relazionarsi con gli altri e a comunicare al di là delle barriere di tipo sociale, culturale, di genere. La seconda funzione del Teatro è quella di offrire ai disabili la possibilità di riscoprire il **senso della propria unità psico-fisica** attraverso il coordinamento e la sintesi fra attività motoria, mnemonica, verbale, emozionale. La disciplina del Teatro interviene a **regolare la spontanea creatività ed espressività corporea** del gesto e del grido, allo scopo di insegnare a rendere comunicativo e ripetibile ciò che si è creato e si desidera esprimere. L'evento teatrale pone al centro della sua attenzione la corporeità e i sensi saldamente inseriti nel sistema spazio-temporale. Il linguaggio teatrale è polisemico e complesso: gesto, movimento, suono, parola e immagine concorrono a costruire il senso e a produrre significato. Il teatro ha delle regole, una sua sintassi e una sua morfologia. Ed anche se nessun laboratorio teatrale è finalizzato alla formazione di attori, l'uso pedagogico del teatro deve avvalersi della stessa tecnica dell'attore e seguire un percorso di lavoro che, fase dopo fase, conduca all'acquisizione degli elementi base della sua arte. Quindi, si tratta di insegnare l'anima del teatro fornendo appunto la sua **grammatica**, e attraverso questa di conservare, di esaltare, di recuperare capacità già presenti in ogni persona: la capacità di sentirsi, di ricordare, di immaginare, di porsi in rapporto con l'altro da sé, di *mettersi nei panni di* e di *fare come se*, quindi di essere se stessi e di capire gli altri. Tutte le attività verranno realizzate dagli educatori con il diretto coinvolgimento dei giovani volontari. Le fasi fondamentali del percorso laboratoriale sono:

Fase 1- Formazione del gruppo di lavoro: per giocare il teatro occorre un gruppo, cioè persone che abbiano una certa conoscenza le une delle altre e che sappiano stare insieme. Per questo è necessario proporre come prima fase del lavoro laboratoriale un corpo di esercizi che, celando l'obiettivo dietro l'utilità tecnica di apprendimento, tendano a formare il gruppo.

- a) esercizi di riconoscimento dei nomi e della fisionomia
- b) esercizi di affidabilità corporea
- c) esercizi di riconoscimento e condivisione dello spazio.

Fase 2 - Lo strumento corpo e la percezione: parallelamente alla formazione del gruppo è utile iniziare un percorso di distruzione e ricostruzione dell'idea del recitare. Attraverso gli esercizi di conoscenza del corpo come strumento dell'attore e della percezione del reale tramite i cinque sensi, si distrugge l'idea dell'attore come colui che impara il testo e lo ripete in pubblico, e lo si riconosce come colui che comunica alla comunità con tutto se stesso.

Servizio Civile

- a) esercizio sugli snodi fisici;
- b) esercizio del manichino;
- c) esercizio dello specchio;
- d) esercizio sul peso del corpo.

Fase 3- Lo strumento voce: il laboratorio teatrale non è certo il luogo in cui si possa affrontare esaustivamente il complesso discorso tecnico dell'uso della voce con riguardo alla fisiologia dell'apparato fonetico, all'uso dei risuonatori, e quant'altro. Dedichiamo ugualmente alla voce una serie di esercizi perché dobbiamo riconoscere alla voce che essa occupa non tanto e non solo nel teatro quanto nella comunicazione umana. L'intenzione principale è liberare nei destinatari quelle potenzialità espressive che in genere si posseggono in tenera età e che crescendo tutti tendiamo a perdere. Lo scopo è di rendere gli utenti consapevoli delle possibilità espressive dell'organo vocale e fornire loro qualche strumento in più per servirsene come si servono del proprio corpo.

- a) il respiro;
- b) il coro armonico;
- c) dal pianto al riso;
- d) la voce come gesto fisico.

Fase 4 - Il rapporto: I rapporti interpersonali costituiscono uno degli aspetti fondamentali della vita umana; determinano i comportamenti degli individui e segnano la loro storia personale. Nel teatro il rapporto è ciò che manda avanti l'azione, è la molla che determina gli atteggiamenti dei personaggi ed è, perciò, l'elemento su cui si sviluppa la *storia* che viene raccontata sulla scena. Quasi tutti gli esercizi proposti in precedenza, come tutto ciò che ha a che fare con la finzione, possono essere riproposti e approfonditi in questa direzione.

- a) riconoscimento;
- b) gestione dello spazio comune;
- c) esercizio del manichino;
- d) esercizio dello specchio;
- e) il coro armonico;
- f) l'esercizio dei numeri (ascolto dell'altro).

Fase 5 - L'improvvisazione: è per l'attore una palestra indispensabile, un metodo di studio e di creazione fondamentale per il suo lavoro nonché la base su cui fondare un percorso di laboratorio. Improvvisare permette di creare dal nulla una situazione di rapporto, un'azione, un gesto che sono figli di una sensazione o di una particolare emozione. L'utente è obbligato, per rendere credibile il suo gesto, a ritrovare e a ripescare nel proprio vissuto emotivo sensazioni e sentimenti personali, facendo una sorta di autoanalisi. L'educatore potrà pertanto osservare le singole reazioni e i comportamenti del gruppo e indagare le problematiche che inevitabilmente scaturiscono da questo tipo di attività: è un osservatorio utilissimo, che conferma ancora una volta le potenzialità educative del fare teatro.

- a) improvvisazione non verbale: gli animali, gli oggetti, i colori
- b) improvvisazione verbale: il racconto
- c) il contesto: situazioni con imprevisti
- d) l'intervista al personaggio

Fase 6 - Il testo del laboratorio teatrale "Per Noi": il testo, elaborato all'interno del percorso laboratoriale, è solo il punto di partenza della creazione teatrale, un "**pretesto**" per far sì che gli utenti esprimano se stessi e riflettano sulle relazioni e sulle reali difficoltà. Attraverso la collaborazione tra educatori e volontari verrà realizzato un testo spettacolare affidando alla creatività dei partecipanti anche la fase della produzione della drammaturgia, l'ideazione o l'adattamento di una storia e la sua realizzazione in forma teatrale fino alla stesura di un *copione*. Non ricorrendo a drammaturgie precostituite, l'evento teatrale partirà dai destinatari stessi, dalle

loro emozioni, dal loro vissuto, dai loro pensieri, sogni, desideri e avrà l'obiettivo di comunicare alla società lo stato di vita e relazione di un portatore di handicap o di una difficoltà psicologica, i suoi desideri e soprattutto le sue reali risorse e potenzialità.

- a) dal racconto orale al testo teatrale
- b) rendere attuale una storia d'autore
- c) improvvisazione a partire dai ruoli
- d) il negativo creativo: l'errore
- e) dalla fabula all'intreccio: il recupero dell'antefatto

Fase 7. La messa in scena: la messa in scena rappresenta il momento conclusivo del percorso laboratoriale. Andare in scena, cioè offrire al pubblico il frutto del proprio lavoro, significa verificare le capacità e le competenze acquisite, individualmente e con il gruppo. E' un momento altamente gratificante per i destinatari e la gratificazione nel processo educativo ha importanti ricadute sull'impegno e sul rendimento. Inoltre, la presentazione della rappresentazione al territorio costituisce un momento fondamentale di sensibilizzazione.

- a) il teatro non professionale: un teatro povero
- b) dall'improvvisazione alla "prima"
- c) la memoria e il recupero della motivazione
- d) il pubblico
- e) la scenografia e i costumi

La messa in scena verrà organizzata in ognuno dei quattro comuni presso locali dedicati messi a disposizione dagli stessi.

1.d Attuazione del laboratorio Territorio

Premessa: il laboratorio si propone di far conoscere a tutti i destinatari e alle famiglie interessate il territorio di appartenenza.

Fase 1: breve presentazione del territorio attraverso l'uso di slide e filmati aventi per oggetto la natura, la fauna e la flora, le colture, i siti naturalistici e archeologici presenti.

Fase 2: brevi racconti della preistoria e della storia del territorio

Fase 3: visite presso i siti del territorio. Santadi: Sito di Pani Loriga (nuragico, fenicio – punico), Museo Etnografico Sa Domu Antiga, Museo Archeologico Santadi (che ospita i reperti di tutti i comuni interessati dal progetto), Parco Archeologico di Montessu (Villaperuccio), Chiesa Medievale di Sant'Elia (Nuxis). In questa fase i destinatari verranno guidati alla scoperta dei siti e verranno invitati a scattare delle foto dei luoghi ritenuti più significativi.

Fase 4: gli utenti verranno divisi in cinque gruppi e ognuno preparerà una breve "Visita guidata" curando sia i contenuti scritti che la presentazione di immagini.

Fase 5: verranno organizzate delle giornate dedicate in cui le famiglie dei destinatari verranno invitate a visitare i siti presenti nel territorio. Ovviamente la funzione di guida verrà lasciata ai destinatari del progetto. Questa fase è preparatoria della successiva e consentirà ai destinatari di perdere l'insicurezza o l'emotività di parlare in pubblico o di fronte a sconosciuti. Alla realizzazione di questa fase verranno dedicate 5 giornate.

Fase 6: pubblicizzazione di visite guidate effettuate dai disabili nei siti attraverso l'affissione di locandine e la distribuzione di brochure nei locali commerciali del territorio.

Fase 7: gli utenti che vorranno partecipare all'attività avranno la possibilità di effettuare delle visite guidate alle persone interessate in tre giornate dedicate.

1.e Valutazione finale

Questa fase finale è costituita dalla lettura e analisi dei questionari e dei report di progetto elaborati durante le varie fasi in collaborazione con il responsabile di sistema di gestione per la qualità della Adest e dalla stesura di un report di valutazione finale del progetto.

ATTIVITA' 2 – DESTINATARI: minori e minori disabili

Attività 2.a: programmazione delle singole attività

La riunione di programmazione delle attività sarà attuata in equipe dalla referente pedagoga del Servizio educativo, dall'OLP e dagli educatori impegnati.

Attività 2.b: analisi della domanda e delle dinamiche relazionali attuata dall'educatore con la partecipazione dei volontari

I primi giorni di attività verranno dedicati alla costruzione della relazione tra volontari e destinatari del progetto. Con la supervisione degli educatori professionali si organizzeranno i seguenti momenti:

- fase 1: in considerazione della particolare tipologia di utente (minori e minori in situazione di svantaggio o disabili) in una riunione con la referente pedagoga Adest, gli educatori e i volontari verranno presentati i casi seguiti, verranno analizzate eventuali metodologie comunicative e relazionali e presentati i compiti specifici dei volontari;

Attività 2.c: Costruzione della relazione

- fase 1: gli educatori organizzeranno delle attività per favorire la costruzione di un gruppo e per permettere ai bambini di manifestare i loro interessi e le loro preferenze. Questo momento è fondamentale e vedrà la diretta partecipazione dei volontari che invoglieranno i bambini ad esprimersi e a partecipare. Ogni volontario avrà il compito di annotare nella scheda utente quanto emerso durante l'attività;

- fase 2: i volontari presenteranno il laboratorio musicale ai bambini

- fase 3: educatori e volontari si riuniranno al fine di armonizzare le strategie educative ed operative alle difficoltà o richieste dei destinatari.

-fase 4: educatori e volontari contatteranno le famiglie al fine di richiedere la partecipazione diretta alla realizzazione del laboratorio musicale

Attività 2.d Realizzazione LABORATORIO MUSICALE

Il laboratorio musicale rappresenta un metodo funzionale per la ginnastica del senso uditivo, per l'educazione all'orecchio musicale, per il canto educativo e si esplica in attività di canto da solisti, canto corale con abbinamento dei movimenti corporei, ascolto silenzioso di brani appartenenti a diversi generi musicali, giochi con i suoni e la voce, selezione ed ascolto musica da accompagnamento ad altre attività, karaoke.

Obiettivi specifici di questo laboratorio sono l'affinamento dell'acuità percettiva e del senso cinestetico; Miglioramento dell'accettazione di sé e degli altri; Accrescimento dell'autocontrollo; Sviluppo della coordinazione ritmico-motoria; Facilitazione dell'espressione corporea ed emotiva; Condivisione ed educazione alla diversità dei gusti musicali; Valorizzazione della capacità di ascolto e di osservazione; Sviluppo della capacità di dialogo; Accrescimento della cultura musicale; Miglioramento posturale; Miglioramento della funzionalità degli organi respiratori; Miglioramento della padronanza delle componenti comunicative non verbali.

Servizio Civile

Fase 1 - Educazione Ritmica

- a) Introduzione alla pulsazione e alla combinazione di semplici cellule ritmiche attraverso l'uso di parole ritmiche.
- b) Giochi di riproduzione ritmica.
- c) Repertorio di filastrocche, nenie, conte, girotondi per un'immediata applicazione di quanto appreso.
- d) Conoscenza, esplorazione sonora e pratica di strumenti a percussione e di qualsiasi oggetto sia fonte di suoni.
- e) Composizione - Improvvisazione.

Fase 2 - Educazione al Suono e della Voce

- a) Percezione - distinzione di suoni e rumori prodotti dall'ambiente e loro selezione.
- b) Composizione - Esecuzione di partiture che, attraverso la scrittura, rappresentino suoni esplorati.
- c) Scoperta della voce e delle sue possibilità mediante riproduzione di suoni e rumori dell'ambiente circostante.
- d) Sviluppo dell'orecchio e della vocalità attraverso l'esecuzione di canti infantili popolari scelti secondo un'ipotesi di graduale difficoltà di intonazione e di testi costruiti sui primi gradi della Scala Maggiore.
- e) Accompagnamento ritmico con strumenti a percussione dei brani in repertorio.

Fase 3 - Attività Finali

- Per ciascun obiettivo raggiunto verranno organizzati due saggi

Attività 2e – Realizzazione LABORATORIO DEL TERRITORIO

Premessa: il laboratorio si propone di far conoscere a tutti i destinatari e alle famiglie interessate il territorio di appartenenza.

Fase 1: breve presentazione del territorio attraverso l'uso di slide e filmati aventi per oggetto la natura, la fauna e la flora, le colture, i siti naturalistici e archeologici presenti.

Fase 2: brevi racconti della preistoria e della storia del territorio

Fase 3: visite presso i siti del territorio. Santadi: Sito di Pani Loriga (nuragico, fenicio – punico), Museo Etnografico Sa Domu Antiga, Museo Archeologico Santadi (che ospita i reperti di tutti i comuni interessati dal progetto), Parco Archeologico di Montessu (Villaperuccio), Chiesa Medievale di Sant'Elia (Nuxis). In questa fase i destinatari verranno guidati alla scoperta dei siti e verranno invitati a scattare delle foto e a fare dei disegni dei luoghi ritenuti più significativi.

Fase 4: gli utenti verranno divisi in cinque gruppi e ognuno preparerà una breve "Visita guidata" curando sia i contenuti scritti che la presentazione di immagini e disegni.

Fase 5: verranno organizzate delle giornate dedicate in cui le famiglie dei destinatari verranno invitate a visitare i siti presenti nel territorio. Ovviamente la funzione di guida verrà lasciata ai piccoli destinatari del progetto. Alla realizzazione di questa fase verranno dedicate 5 giornate.

Fase 6: pubblicizzazione di visite guidate effettuate dai bambini nei siti attraverso l'affissione di locandine e la distribuzione di brochure nelle scuole del territorio.

Fase 7: i piccoli destinatari fungeranno da guide per i compagni di scuola in due giornate dedicate.

2f - Valutazione finale

Questa fase finale è costituita dalla lettura e analisi dei questionari e dei report di progetto elaborati durante le varie fasi in collaborazione con il responsabile di sistema di gestione per la qualità della Adest e dalla stesura di un report di valutazione finale del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Servizio Educativo Comune di Santadi

Obiettivi	Attività
Favorire la partecipazione ad attività di integrazione e socializzazione dei minori e dei disabili, anche giovani.	1.a Analisi della domanda e delle dinamiche relazionali attuata dall'educatore con la partecipazione dei volontari 1.b Avvio delle attività e costruzione della relazione 1.c Attuazione laboratorio Teatrale Attuazione laboratorio Territorio
Riduzione dei comportamenti aggressivi negli adolescenti attraverso l'educazione per lo sviluppo delle abilità personali e sociali	1.d Messa in scena della rappresentazione teatrale nei 4 comuni di progetto e Attuazione visite guidate dedicate alle famiglie e a tutta la comunità nell'ambito dell'attività di laboratorio Territorio
Favorire la partecipazione dei minori e dei disabili anche giovani e sofferente psichici ad attività e percorsi educativi collettivi e personalizzati orientati a mantenere e/o sviluppare abilità personali in rapporto alla propria autonomia e alle competenze sociali;	2.a Programmazione delle attività 2.b Avvio Attività 2.c Costruzione della relazione 2.d Realizzazione laboratorio musicale 2.e Realizzazione laboratorio del territorio

Obiettivi	Attività
Offrire ai minori l'opportunità di sperimentarsi in percorsi di crescita in contesti aggregativi sani, per acquisire una propria identità e realizzare un adeguato sviluppo cognitivo ed emotivo	2.a Programmazione delle attività 2.b Avvio Attività 2.c Costruzione della relazione 2.d Realizzazione laboratorio musicale 2.e Realizzazione laboratorio del territorio
Favorire lo sviluppo delle abilità personali e sociali Favorire la partecipazione ad attività educativa a carattere socializzante	
Consentire la partecipazione ad iniziative in rete che prevedano spazi a disposizione per opportunità educative, ludiche, aggregative, affinché i minori stabiliscano relazioni positive con gli altri Creare eventi culturali e ricreativi che coinvolgano minori e adulti di riferimento	2.e Coinvolgimento delle famiglie e del gruppo dei pari nella realizzazione del laboratorio del territorio e in particolare nella realizzazione di visite guidate dedicate alle famiglie e al gruppo dei pari dei bambini
Strutturare attività e percorsi educativi collettivi e personalizzati	1.a Analisi della domanda e delle dinamiche relazionali attuata dall'educatore con la partecipazione dei volontari

Servizio Civile

<p>orientati a mantenere e/o sviluppare abilità personali dei giovani disabili in rapporto alla propria autonomia e alle competenze sociali;</p>	<p>1.b Avvio delle attività e costruzione della relazione 1.c Attuazione laboratorio Teatrale Attuazione laboratorio Territorio</p>
<p>Prevenzione del processo di esclusione sociale e conseguente sostegno ai nuclei sociali;</p>	
<p>Attivazione di percorsi di socializzazione con il territorio locale al fine di migliorare l'integrazione e l'utilizzo di servizi e delle strutture presenti nel territorio;</p>	
<p>Sensibilizzazione del territorio alle problematiche di emarginazione sociale delle fasce deboli della popolazione.</p>	<p>1.c – 1.d Messa in scena della rappresentazione teatrale nei 4 comuni di progetto e Attuazione visite guidate dedicate alle famiglie e a tutta la comunità nell'ambito dell'attività di laboratorio Territorio</p>

Progetto "Per Noi - Sardegna" -DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12 Mese
1	ACCOGLIENZA												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa	■											
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, coordinatore del Servizio, responsabile comunale del servizio)	■											
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo	■											
	Visita degli spazi adibiti ai laboratori	■											
2	FORMAZIONE GENERALE	■	■										
3	FORMAZIONE SPECIFICA		■	■									
4	PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO												
	seminario di presentazione progetto			■									
5	AVVIO LABORATORIO TERRITORIO DISABILI GIOVANI E ADULTI												
	breve presentazione del territorio			■									
	breve presentazione della storia			■	■								
	visite nei siti archeologici e muselali			■	■	■	■						
	preparazione visite guidate			■	■	■	■	■					
	giornate dedicate alle famglie					■	■						
	pubblicizzazione delle visite guidate						■						
	realizzazione delle visite guidate						■	■	■				
6	AVVIO LABORATORIO TEATRALE DISABILI GIOVANI E ADULTI												
	costruzione della relazione							■	■				
	formazione del gruppo								■				
	utilizzo degli strumenti								■	■	■	■	
	costruzione del rapporto								■	■	■	■	
	improvvisazione										■	■	
	preparazione delle rappresentazioni											■	■
	messa in scena nei 4 comuni												■

Servizio Civile

	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12 Mese
AVVIO LABORATORIO TERRITORIO MINORI												
breve presentazione del territorio		■										
breve presentazione della storia		■	■									
visite presso i siti archeologici e museali presenti nel territorio			■	■	■							
preparazione delle visita guidata			■	■	■	■	■	■				
giornate dedicate alle famiglie					■	■	■					
pubblicizzazione visite guidate nelle scuole						■						
visite guidate per le scuole						■	■					
AVVIO LABORATORIO MUSICALE												
programmazione delle singole attività						■						
analisi della domanda e dinamiche relazionali						■						
costruzione della relazione						■	■	■	■	■	■	■
realizzazione laboratorio musicale						■	■	■	■	■	■	■
pubblicizzazione attività finali (saggi e concerti)												■
attività finali: saggi e concerti												■
RIUNIONI D'EQUIPE		■		■		■		■		■		■
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		■		■		■		■		■		■
VALUTAZIONE FINALE												■

8.2) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Servizio Educativo Comune di Santadi

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
ATTIVITA' 1 – Destinatari giovani disabili			
Attività 1.a: pubblicizzazione del progetto e presentazione alle istituzioni e alla comunità	Coordinatore pedagoga del progetto	Organizzazione del seminario e coinvolgimento della rete formale (Comuni, Scuola, Asl. 7) e informale (associazioni e famiglie)	1
1.b Avvio delle attività e costruzione della relazione	Coordinatore pedagoga del progetto	Programmazione delle attività e supervisione degli educatori e dei volontari	1
	Educatore professionale	Presentazione del gruppo e del progetto	4
		Raccolta delle informazioni e degli interessi	
		Coinvolgimento delle famiglie	
1.c Attuazione del laboratorio teatrale "Per noi"	Educatore professionale esperto in laboratori teatrali	Formazione del gruppo di lavoro Formazione sull'uso della voce, sulla costruzione del rapporto, sull'improvvisazione	2
	Educatore professionale	Coinvolgimento delle famiglie Supporto per la realizzazione delle attività laboratoriali	2
	Educatore professionale esperto in laboratori teatrali	Scrittura del testo	2
	Educatore professionale	Supporto per la realizzazione delle attività laboratoriali	2
	Coordinatore pedagoga	Coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali dei Comuni di progetto, delle famiglie e della comunità, supporto all'organizzazione della messa in scena (richiesta locali e invio inviti alle istituzioni,	1
	Educatore professionale esperto in laboratori teatrali	Messa in scena	2
	Educatore professionale	Supporto alla realizzazione delle attività Preparazione brochure e locandine per pubblicizzare l'evento, affissione e divulgazione	2

1.d Attuazione del laboratorio Territorio	Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea	Presentazione del territorio, della preistoria e della storia	2
	Educatori professionali		4
	Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea	Visite presso i siti nel territorio	2
	Educatori professionali		4
	Educatori professionali	Preparazione della visita guidata da parte degli utenti	4
	Educatori professionali	Realizzazione delle visite guidate da parte degli utenti in favore delle famiglie	4
	Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea		2
	Coordinatore pedagogista	Realizzazione locandine e affissione per la pubblicizzazione delle attività di visita guidata	2
	Educatori professionali	Realizzazione delle visite guidate da parte degli utenti in favore della comunità	4
	Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea		2

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
ATTIVITA' 2 – Destinatari minori e minori disabili			
Attività 2.a: programmazione delle singole attività	Coordinatore pedagogista	Definizione delle linee guida e del calendario delle attività	1
	Educatori professionali	Collaborazione alla definizione delle linee guida e del calendario delle attività	4
Attività 2.b: analisi della domanda e delle dinamiche relazionali	Educatori professionali	Predisposizione piano di intervento (obiettivi, metodologie) tenendo conto delle caratteristiche di ciascun minore	4
Attività 2.c: Costruzione della relazione	Educatori professionali	Organizzazione di attività per facilitare la costruzione di un gruppo coeso e presentazione del laboratorio musicale	4
Attività 2.d Realizzazione laboratorio musicale	Educatori professionali esperti in laboratori musicali	Educazione ritmica Educazione al suono e della voce	2
	Educatori professionali	Supporto alla realizzazione delle attività di laboratorio	2
	Coordinatore pedagogista	Organizzazione di due saggi con il coinvolgimento delle associazioni	
1.d Attuazione del laboratorio Territorio	Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea	Presentazione del territorio, della preistoria e della storia	2

Educatori professionali		4
Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea	Visite presso i siti nel territorio	2
Educatori professionali		4
Educatori professionali	Preparazione della visita guidata da parte degli utenti	4
Educatori professionali	Realizzazione delle visite guidate da parte degli utenti in favore delle famiglie	4
Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea		2
Coordinatore pedagogista	Realizzazione locandine e affissione per la pubblicizzazione delle attività di visita guidata	2
Educatori professionali	Realizzazione delle visite guidate da parte degli utenti in favore della comunità	4
Guide turistiche ed esperti di laboratorio coop. Mediterranea		2

8.3) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Servizio Educativo Comune di Santadi

Decidere di impegnarsi in un'attività di volontariato significa migliorare la propria capacità di far fronte alle difficoltà e riconoscere i propri limiti e, di conseguenza, insegna l'importanza del lavoro con gli altri. Essere volontari quindi è un'opportunità unica di apprendimento, di crescita personale e di rafforzamento del senso di appartenenza alla società. D'altra parte, i volontari hanno un ruolo insostituibile all'interno delle attività sviluppate nel terzo settore perché riescono a donare tempo e disponibilità con lo spirito fresco e disinteressato che i giovani possiedono in modo del tutto naturale.

Le attività progettuali si collocano nell'ambito dell'assistenza educativa a minori, anche disabili, e giovani disabili. In questo contesto l'attività dei volontari va a ricoprire un ruolo che nessun servizio e professionista può svolgere, quello di fornire disponibilità all'ascolto e al dialogo in un contesto di solidarietà, spontaneità e normalità. Egli si pone in una posizione di intermediario fra la persona bisognosa e il professionista e svolge un importante ruolo di supporto per l'organizzazione delle attività, il coinvolgimento attivo degli utenti, la costruzione di una rete di progetto con le varie associazioni presenti nel territorio e permettono di avere occhi e orecchie aperte al di là del lavoro. Il volontario non è però un professionista ed è dunque normale che manifesti la necessità di maturare conoscenze e capacità tali da affrontare al meglio le complesse situazioni che si incontrano nelle attività rivolte a soggetti che manifestano delle particolari difficoltà. Per questo motivo, oltre a ricevere una formazione specifica, il volontario sarà costantemente affiancato dagli educatori esperti e dal coordinatore pedagogista e ha la possibilità di partecipare a momenti di valutazione e supervisione organizzati al fine di discutere delle realtà e peculiarità dei singoli utenti, dei progetti in atto, delle metodologie utilizzate e dei problemi di comunicazione che normalmente sorgono tra operatori. Inoltre, insieme all'OLP i volontari si riuniscono una volta al mese e in questa sede possono parlare apertamente delle difficoltà vissute, possono aprirsi e condividere emozioni, proporre metodologie e azioni e richiedere particolari momenti di formazione.

ATTIVITA' TRASVERSALI

- Accoglienza dei volontari presso la sede del progetto da parte dell'OLP e adempimento pratiche previste (visione e firma del "Contratto di assicurazione", "Carta Etica", "Modulo domicilio fiscale" e "Conto corrente");
- Incontro con il rappresentante legale della Cooperativa Sociale Adest onlus e presentazione dell'ente, della mission, dei ruoli, delle competenze, delle strutture e dei servizi;
- Incontro con il coordinatore pedagogista e gli educatori impegnati nel progetto e condivisione degli obiettivi di progetto e delle metodologie da adottare; breve incontro con le guide turistiche ed esperti di laboratorio della Cooperativa Mediterranea e condivisione degli obiettivi e delle metodologie di progetto;
- Presentazione dei volontari al Responsabile Comunale dei Servizi Sociali;
- Avvio attività:
- Visita guidata per la conoscenza del servizio e del personale impegnato;
- Conoscenza del contesto socio-lavorativo: nella prima fase i volontari avranno il ruolo di semplici osservatori del lavoro svolto e affiancheranno gli operatori nelle mansioni normalmente eseguite. Prenderanno confidenza con gli strumenti e le metodologie utilizzate e rileveranno eventuali difficoltà/problematiche; nella seconda fase, ciascun volontario si sperimenterà in maniera autonoma, assumendo il ruolo specifico e impegnandosi nell'espletamento delle attività previste; la terza fase ha come obiettivo quello di monitorare in itinere l'andamento delle attività progettuali, di verificare se e in che misura siano raggiunti gli obiettivi e i risultati attesi;
- Supporto al coordinatore pedagogista nell'organizzazione del seminario informativo di inizio progetto attraverso l'elaborazione di locandine di pubblicizzazione. Accoglienza e raccolta delle firme dei partecipanti durante il seminario;
- **Realizzazione delle attività di progetto: ATTIVITA' 1 - Destinatari giovani disabili**
- Realizzazione delle attività di Laboratorio teatrale:
 - o Supporto agli educatori professionali, nella raccolta delle informazioni e degli interessi manifestati dagli utenti;
 - o Supporto agli educatori nel coinvolgimento delle famiglie attraverso la raccolta formale delle adesioni con indicazione del tempo a disposizione e delle attività nelle quali essere coinvolti;
 - o Supporto agli educatori nella realizzazione del laboratorio teatrale contribuendo a far sentire a proprio agio tutti i partecipanti, mettendosi a disposizione in caso manifestino particolari difficoltà legate all'autostima o alla timidezza;
 - o Supporto agli educatori e agli utenti nell'elaborazione del testo teatrale, facilitando il lavoro di scelta del soggetto con proposte fattibili;
 - o Supporto al coordinatore e agli educatori nell'organizzazione delle quattro messe in scena della rappresentazione teatrale attraverso l'ideazione delle locandine e degli inviti, la realizzazione di scene e di tutte le attività necessarie.
- Realizzazione delle attività di Laboratorio Territorio:
 - o Partecipazione dei volontari ai momenti di presentazione del territorio, sostegno agli utenti per l'effettiva partecipazione;
 - o Supporto agli educatori e agli utenti durante le visite presso i siti museali e archeologici e aiuto per la raccolta di materiale documentale (foto, appunti su archeologia, flora, fauna ecc.);
 - o Supporto agli utenti nella realizzazione della guida alla visita guidata con l'uso del pc (creazione documento di testo, inserimento descrizione dei luoghi e caratteristiche, aggiunta di foto);
 - o Realizzazione di locandine e inviti per le giornate dedicate alle visite guidate; supporto agli educatori nell'organizzazione e realizzazione delle visite guidate dedicate alle famiglie e alla comunità.

Servizio Civile

- **Realizzazione delle attività di progetto: ATTIVITA' 2 - Destinatari minori e minori disabili**
- Realizzazione delle attività di Laboratorio musicale:
 - o Supporto agli educatori professionali, nella raccolta delle informazioni e degli interessi manifestati dagli utenti;
 - o Supporto agli educatori nella realizzazione del laboratorio musicale contribuendo a far sentire a proprio agio tutti i partecipanti, mettendosi a disposizione in caso manifestino particolari difficoltà legate all'autostima o alla timidezza;
 - o Supporto al coordinatore e agli educatori nell'organizzazione dei due saggi attraverso l'ideazione delle locandine e degli inviti e la realizzazione di tutte le attività necessarie.
- Realizzazione delle attività di Laboratorio Territorio:
 - o Partecipazione dei volontari ai momenti di presentazione del territorio, sostegno ai piccoli utenti per l'effettiva partecipazione;
 - o Supporto agli educatori e agli utenti durante le visite presso i siti museali e archeologici e aiuto per la raccolta di materiale documentale (foto, appunti su archeologia, flora, fauna ecc.);
 - o Supporto agli utenti nella realizzazione della guida alla visita guidata con l'uso di colori, tempere e altri materiali;
 - o Realizzazione di locandine e inviti per le giornate dedicate alle visite guidate; supporto agli educatori nell'organizzazione e realizzazione delle visite guidate dedicate alle famiglie e ai compagni di scuola.

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
ATTIVITA' 1	
1.b Programmazione delle singole attività attuata dall'educatore con la partecipazione dei volontari	Collaborazione nella definizione dei tempi e dei modi di realizzazione delle attività
1.d Pubblicizzazione del progetto e presentazione alle istituzioni e alla comunità	Collaborazione nella definizione dei tempi e dei modi di realizzazione delle attività
1.e Analisi della domanda e delle dinamiche relazionali attuata dall'educatore con la partecipazione dei volontari	Ascolto attivo dei destinatari Attività di reportistica delle attività svolte e dei contenuti emersi
1.f Avvio delle attività e costruzione della relazione	Partecipazione attiva alle attività Osservazione dei destinatari Attività di reportistica delle attività
1.g Attuazione laboratorio Teatrale Attuazione laboratorio Territorio	Collaborazione nella organizzazione delle attività Partecipazione attiva Facilitazione della partecipazione di tutti i destinatari Osservazione dei destinatari Attività di reportistica delle attività
1.h Attivazione delle rete informale	Ideazione e realizzazione di materiali pubblicitario quali locandine e brochure Attivazione di contatti con le associazioni del territorio Raccolta delle adesioni Comunicazione eventi e incontri
1.i Monitoraggio e valutazione 1.l Supervisione degli operatori 1.m Valutazione finale	Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione Partecipazione ai momenti di supervisione Collaborazione nella realizzazione della valutazione finale di progetto

Servizio Civile

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
ATTIVITA' 2	
2.a Programmazione delle singole attività attuata dall'educatore con la partecipazione dei volontari	Collaborazione nella definizione dei tempi e dei modi di realizzazione delle attività
2.b Pubblicizzazione del progetto e presentazione alle istituzioni e alla comunità	Collaborazione nella definizione dei tempi e dei modi di realizzazione delle attività
2.c Analisi della domanda e delle dinamiche relazionali attuata dall'educatore con la partecipazione dei volontari	Ascolto attivo dei destinatari Attività di reportistica delle attività svolte e dei contenuti emersi
2.d Avvio delle attività e costruzione della relazione	Partecipazione attiva alle attività Osservazione dei destinatari Attività di reportistica delle attività
2.e Attuazione laboratorio musicale Attuazione laboratorio Territorio	Collaborazione nella organizzazione delle attività Partecipazione attiva Facilitazione della partecipazione di tutti i destinatari Osservazione dei destinatari Attività di reportistica delle attività
2.h Attivazione delle rete informale	Ideazione e realizzazione di materiali pubblicitario quali locandine e brochure Attivazione di contatti con le associazioni del territorio Raccolta delle adesioni Comunicazione eventi e incontri
2.i Monitoraggio e valutazione 2.l Supervisione degli operatori 2.m Valutazione finale	Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione Partecipazione ai momenti di supervisione Collaborazione nella realizzazione della valutazione finale di progetto

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	4
10) Numero posti con vitto e alloggio:	0
11) Numero posti senza vitto e alloggio:	4
12) Numero posti con solo vitto:	0
13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1400
14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :	5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione alle riunioni di equipe serali o mattutine prima di avviare le attività del progetto nonché agli incontri di programmazione, monitoraggio e verifica del progetto;
- Disponibilità durante le attività di coinvolgimento del Servizio Educativo e pubblicizzazione del servizio;
- Rispetto della privacy, degli orari e degli impegni presi;
- Disponibilità di espletare le ore di servizio in turni sia mattutini che pomeridiani;
- Osservanza delle disposizioni relative alla tutela della privacy ai sensi del D. Lgs. 196/03, della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/08 e del segreto d'ufficio;
- Disponibilità alla flessibilità oraria, all'orario continuato e all'impegno nei giorni festivi;
- Rispetto dei regolamenti comunali e di servizio;
- Possibilità di impiego durante i giorni di sabato e domenica per le iniziative di socializzazione e integrazione nel territorio fermo restando il rispetto del monte orario previsto (1400 ore totali);
- Disponibilità ad accompagnamenti esterni alla sede degli utenti.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Sardegna – CTL Sulcis - Piazza Pilar 4 cap 09010 città Villamassargia (CI)
 Tel 0781/62693 Fax 0781/62693 - Personale di riferimento: Danilo Bianchini e.mail: legacoop.sulcis@libero.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop.va Sociale ADEST Servizio Educativo	Santadi CI	Via Monte Sebera, 1	103403	4	0781/954161	0781/954161	Sibiriu Silvia	07/08/1976	SBRSLV76 M47B745F	NON PREVISTO			SVA

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Diploma scuola superiore (requisito preferenziale ma non obbligatorio);
- Patente di guida tipo B (requisito preferenziale ma non obbligatorio);

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**24) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

nessuno

25) Eventuali tirocini riconosciuti:

nessuno

26) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- **Competenze di base:** abilità e conoscenze di primo livello utilizzabili per un corretto approccio al mondo del lavoro ed alle organizzazioni professionali:
 - o Proprietà di linguaggio;
 - o Capacità di comunicazione scritta e orale;
 - o Capacità di relazione interpersonale di base.
- **Competenze trasversali:** abilità e conoscenze utilizzabili in ambiti diversi sia sociali che professionali:
 - o Capacità di comunicazione efficace;
 - o Capacità di relazionarsi efficacemente a diversi contesti;
 - o Capacità di fronteggiamento situazioni problematiche;
 - o Capacità di lavorare in gruppo.
- **Competenze tecniche:** abilità e conoscenze che permettono il corretto svolgimento di mansioni e funzioni assegnate e relative al progetto proposto:
 - o Capacità di programmare, progettare e gestire iniziative educative di socializzazione e integrazione;
 - o Empatia;
 - o Capacità di lavoro in equipe;
 - o Capacità di lavoro in rete;
 - o Capacità di elaborare e trasmettere informazioni sui servizi in modo corretto.

Servizio Civile

- In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, la cooperativa sociale Adest onlus rilascerà al termine del periodo di Servizio apposito attestato valido ai fini del curriculum vitae nel quale si riconoscono le seguenti capacità: capacità e competenze relazionali, capacità e competenze organizzative, capacità e competenze professionali e/o tecniche.

Formazione generale dei volontari

33) *Contenuti della formazione:*

Definizione nei volontari di servizio civile di un'identità di gruppo: Accoglienza, presentazione, conoscenza. Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del patto formativo. Motivazioni, aspettative, paure e quaderno di viaggio. Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo. Definizione del profilo del volontario. Le parole chiave del Servizio Civile Nazionale.

Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra due realtà: Gli aspetti legislativi: Legge 6 marzo 2001 n.64, evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra le due realtà. Le varie forme di obiezione di coscienza. Dal servizio civile obbligatorio al servizio civile nazionale.

La carta di impegno etico e diritti e doveri del volontario del servizio civile: La carta di impegno etico. Ruolo e funzione del volontario. La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Diritti e doveri del volontario.

Adempimento del dovere di difesa della Patria e sua attualizzazione alla luce della normativa e della giurisprudenza nazionale: Il concetto di difesa della Patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio.

Difesa civile non armata e non violenta e cenni storici di difesa popolare non violenta – forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile: Principi di educazione alla pace e diritti umani. Elementi di difesa civile. Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti.

Solidarietà e forme di cittadinanza: Principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà e uguaglianza e limitazioni alla loro concretizzazione. Concetto di cittadinanza e promozione sociale come modo di strutturare l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce sul territorio. Concetto di cittadinanza attiva. Educazione alla legalità: la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. I temi della povertà sociale e dell'inclusione. Stato e società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone (principio di sussidiarietà-stato sociale – welfare e terzo settore) - Associazionismo e volontariato.

Servizio Civile

Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità operative dell'ente Servizio civile nazionale. Associazionismo e volontariato:

Il progetto di servizio civile volontario: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste.

Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto..

Lavorare nel sociale, nell'ambiente e nella cultura.

La cooperazione sociale, ambientale e culturale. La Legacoop, storia, principi e riferimenti etici.

Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop - La struttura organizzativa.

La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità.

Valutazione di esito del progetto e della crescita umana dei volontari: Verifica intermedia, punti di forza e debolezza nella prima parte del percorso. La valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34) Durata:

La durata della Formazione Generale è di **41 ore**.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Contenuti della formazione:

MODULO N. 1 Condivisione del Progetto e Lavoro in rete
CONTENUTI DEL MODULO <ul style="list-style-type: none"> - La rete dei servizi e delle prestazioni nella l. 328/00; - Il progetto di Servizio Civile Nazionale: obiettivi e metodologie; - Ruoli e responsabilità dei volontari all'interno del progetto; - Le figure di riferimento: l'OLP e il coordinatore di progetto; - Il monitoraggio e la valutazione condivisi; - Esempificazioni di reti nelle diverse aree di intervento; - Aspetti metodologici nel lavoro di rete; - Gli strumenti per la messa in rete dei servizi; - Linee guida e protocolli operativi; - Aspetti organizzativi del lavoro in rete: co-programmazione. - Tecniche di comunicazione.
DURATA DEL MODULO 20 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO dott. Psicologo Giancarlo Labate – dott.sa Silvia Ghessa – dott.sa Silvia Sibiriu

MODULO N. 2 L'attività educativa rivolta a minori

CONTENUTI DEL MODULO

- I Contesti familiari tipici (climi familiari, dinamiche, ruoli, difficoltà)
- Famiglia e delinquenza minorile
- Dinamiche personali del minore (carattere e personalità)
- L'importanza del gioco;
- Tecniche di gioco con la musica;
- Metodologie educative: imparare giocando;
- La relazione d'aiuto
- Comunicazione e relazione educativa

DURATA DEL MODULO

30 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO

Dott.sa Silvia Ghesa

MODULO N. 3 L'attività educativa rivolta a disabili

CONTENUTI DEL MODULO

- Conoscenza degli aspetti sensoriali e motori della persona disabile.
- Motricità e sensorialità come elemento costitutivo del lavoro educativo e riabilitativo nel raggiungimento degli obiettivi relativi alle autonomie di base, all'adattamento all'ambiente ed alla costruzione e attivazione delle prassie generali.
- Correlazione tra gli aspetti cognitivi e intellettivi della persona disabile con le difficoltà motorie e sensoriali.
- Interventi educativi per il raggiungimento di autonomie: i laboratori didattici quali strumento di sviluppo della persona e del gruppo.

DURATA DEL MODULO

30 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO

dott. Psicologo Giancarlo Labate

36) Durata:**80 ore.**